

Direzione Didattica Statale - 1° CIRCOLO
MERCATO S. SEVERINO (SA)
Prot. 0003578 del 28/06/2024
IV (Uscita)



PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

L'adozione del Protocollo per l'inclusione, nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise nel nostro Istituto finalizzate ad includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali¹, e fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, sociale, culturale, alla pari degli altri alunni, insieme agli altri alunni, senza alcuna discriminazione; in modo tale da assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico e formativo.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di

¹ "Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all'interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell'OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata".

[Ianes D. (2005), Bisogni educativi speciali e inclusione, Trento, Erickson].

"Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali vivono dunque una situazione particolare, che li ostacola nell'apprendimento e nello sviluppo: questa situazione negativa può essere a livello organico, biologico, oppure familiare, sociale, ambientale, contestuale o in combinazioni di queste. Un alunno con Bisogni Educativi Speciali può avere una lesione cerebrale grave, o la sindrome di Down, o una lieve disfunzionalità cerebrale e percettiva, o gravi conflitti familiari, o background sociale e culturale diverso o deprivato, reazioni emotive e/o comportamentali disturbate, ecc. Queste (e altre) situazioni causano direttamente o indirettamente — grazie all'opera mediatrice di altri fattori (personali e/o contestuali: si veda poi la concettualizzazione del funzionamento umano dell'ICF) —, difficoltà, ostacoli o rallentamenti nei processi di apprendimento che dovrebbero svolgersi nei vari contesti. Queste difficoltà possono essere globali e pervasive (si pensi all'autismo) oppure più specifiche (ad esempio nella dislessia), settoriali (disturbi del linguaggio, disturbi psicologici d'ansia, ad esempio); gravi o leggere, permanenti o (speriamo) transitorie. In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) si «arricchiscono» di qualcosa di particolare, di «speciale». Il loro bisogno normale di sviluppare competenze di autonomia, ad esempio, è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, oppure difficoltà familiari nel vivere positivamente l'autonomia e la crescita, e così via.

In questo senso il Bisogno Educativo diventa «Speciale». Per lavorarci adeguatamente avremo dunque bisogno di competenze e risorse «speciali», migliori, più efficaci."

[Ianes D. e Cramerotti S. (2005), Il Piano educativo individualizzato – Progetto di vita (Guida 2005-2007), Trento, Erickson, pp. 15-17]

valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con certificazione di disabilità ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

Tale documento viene successivamente deliberato dal Collegio Docenti e annesso al PTOF.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un ottimale inserimento degli alunni con disabilità, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/inclusione. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di Accoglienza/Inclusione rivolto agli alunni con certificazione di disabilità si propone di:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola,
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente,
- favorire un clima di accoglienza,
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Comune, Provincia, cooperative, enti di formazione).

FIGURE OPERANTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E LORO RUOLI

1- DOCENTE DI SOSTEGNO

Il docente di sostegno è docente della classe e ne è contitolare. Per questa ragione partecipa a tutte le riunioni del consiglio di intersezione/interclasse/classe, alle riunioni di programmazione, agli incontri con i genitori o con i rappresentanti e agli scrutini di tutti gli alunni della classe di cui è titolare.

1.a Orario di servizio del docente di sostegno

L'orario dell'insegnante di sostegno è uguale a quello dei docenti dell'ordine di scuola di servizio. Scuola dell'infanzia: 25 ore settimanali e l'incontro mensile di programmazione di 2 ore. Scuola primaria: 22 ore settimanali + 2 ore di programmazione settimanale. Scuola secondaria di primo grado: 18 ore settimanali. La distribuzione interna dell'orario viene concordata con i docenti di classe e approvata dal consiglio di classe o interclasse.

1.b Competenze dell'insegnante di sostegno

Il Docente specializzato per le attività di sostegno ha i seguenti compiti:

- prendere visione della modulistica d'istituto relativi agli alunni disabili.
- prende visione dei documenti di ciascun alunno prodotti negli anni precedenti, richiedendoli al Dirigente Scolastico: Verbale di accertamento della condizione di disabilità e Diagnosi Funzionale, eventuale PDF (Profilo Dinamico Funzionale), se presente, ed eventuali altri documenti. Qualora si trattasse di nuova certificazione, il docente di sostegno ha cura di reperire il maggior numero di informazioni possibili dai docenti o dai registri/verbali degli anni precedenti.
- informare gli altri membri del Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e sulle procedure previste dalla normativa;
- curare gli atti per la definizione e per la stesura del PEI relativo a ciascun alunno con disabilità;
- entro le date stabilite, procedere alla stesura del PEI utilizzando il modello in adozione nella scuola in collaborazione con gli altri docenti del Consiglio di classe:

- I. APPROVAZIONE E SOTTOSCRIZIONE DEL PEI entro il 31 OTTOBRE;
- II. VERIFICA INTERMEDIA DEL PEI DA DICEMBRE AD APRILE;
- III. VERIFICA FINALE DEL PEI E PEI PROVVISORIO entro IL 30 GIUGNO

- seguire l'attività didattica degli alunni con disabilità e delle classi nelle quali sono inseriti, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;
- partecipare a tutti i Consigli di classe o interclasse in quanto contitolare.
- votare per qualsiasi decisione del Consiglio di classe/équipe pedagogica.
- mediare, in collaborazione con il coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di classe /équipe pedagogica e la famiglia dell'alunno con disabilità;
- relazionare al Consiglio di Classe/équipe pedagogica sull'attività didattica svolta per gli alunni con disabilità e su qualsiasi problema che emerga rispetto all'inclusione scolastica.
- Se possibile, coordinarsi con i docenti di classe in vista delle interrogazioni e dei compiti in classe, proponendo prove strutturate, semplificate o facilitate, d'intesa con il docente curricolare, qualora l'alunno non sia in grado di svolgere le medesime prove degli alunni della classe.

1.c Altri compiti dell'insegnante di sostegno

- Mantenere frequenti contatti con i genitori, gli assistenti educativi e, se necessario, con gli specialisti.
- Occuparsi della continuità rispetto al passaggio da un ordine di scuola all'altro. Nel caso della scelta della scuola secondaria di II grado, può accompagnare i genitori dell'alunno insieme all'alunno stesso in visita presso il nuovo Istituto e prendere contatto con i docenti di sostegno ivi presenti.
- Informare il team classe e i genitori degli incontri GLO organizzati, e partecipare agli incontri con i vari membri;

Il docente di sostegno non è tenuto all'assistenza igienica dell'alunno che è di competenza degli operatori di assistenza o dei collaboratori scolastici.

L'insegnante di sostegno opera per i bisogni della classe ed è riconosciuto dagli alunni e dalle famiglie come un docente della classe; egli coordina il percorso formativo dell'alunno disabile e, in quanto docente assegnato alla classe, partecipa alla realizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni, secondo i tempi e le modalità definiti dai Consigli di classe/interclasse/intersezione.

Tutte le figure coinvolte nel processo di formazione e di inclusione, nella propria specificità di ruole e funzione, si riconoscono e si legittimano reciprocamente, in un'ottica di **corresponsabilità educativa**, poiché l'apporto di ognuno è fondamentale per la costruzione di un'azione coordinata tale da organizzare e valorizzare nel miglior modo le risorse.

1.d Rapporti tra docenti curricolari e docente di sostegno

Insegnanti di classe	
Insegnante curricolare	Insegnante di sostegno
Nell'ambito delle sue discipline, è responsabile dell'intero gruppo-classe	È una risorsa aggiuntiva, non passiva ma propositiva ed attiva, ha corresponsabilità sull'intera classe e compiti specifici di proposta-azione-valutazione sull'alunno con disabilità che, una volta concordati, non delega all'insegnante curricolare
Ad inizio anno si confronta con l'insegnante di sostegno per delineare insieme il percorso educativo-didattico	Fa le sue osservazioni e raccoglie informazioni e dati approfonditi sull'alunno con disabilità, il suo contesto, la sua specificità; la ricerca svolta viene condivisa in sede di consiglio di classe/interclasse/intersezione.

All'interno del consiglio di classe/interclasse/intersezione, valuta il PEI e lo sottoscrive	Sulla base delle osservazioni e valutazioni proprie e dei colleghi stende il PEI che propone al consiglio, disponibile a modifiche ed adattamenti
Concorda l'orario interno con l'insegnante di sostegno e, in sua assenza, porta avanti il percorso disciplinare individualizzato delineato nel PEI coinvolgendo nei modi adeguati l'alunno con disabilità nel lavoro della classe.	Partecipa attivamente alle attività didattiche: IN CLASSE strutturando attività, schemi, riduzioni, semplificazione di testi, compiti, ecc. FUORI DALLA CLASSE gestendo direttamente interventi specifici.
Concorda tempi e modi delle verifiche, discute/condivide/registra la valutazione espressa dall'insegnante di sostegno	Prepara, corregge e valuta le verifiche individualizzate. Si occupa di preparare e correggere eventuali prove INVALSI e d'ESAME differenziate (scuola secondaria)
Modalità partecipazione agli incontri interistituzionali prescritti dalla L104/92: docente coordinatore partecipa alle riunioni.	Partecipa e verbalizza quanto emerso durante gli incontri interistituzionali prescritti dalla L.104/92
	Ha il dovere di compilare e tenere sempre aggiornato il registro personale curando di inserirvi copia della documentazione programmatica, dei verbali e delle relazioni prodotte durante l'anno; nella scuola secondaria, inoltre, vanno registrate quotidianamente le attività didattiche svolte, le eventuali osservazioni, le verifiche e relative valutazioni.
	In vista dei consigli di classe/interclasse/intersezione sintetizza la situazione educativo-didattica dell'alunno con disabilità da condividere e inserire nel verbale.
	Cura in particolare la comunicazione scuola-famiglia
	Al termine dell'anno scolastico stende la verifica finale del PEI. Per la classe terza della scuola secondaria di primo grado, la verifica riassumerà il percorso triennale, presentandol'alunno alla commissione d'esame e i programmi effettivamente svolti, motivando le scelte fatte circa le prove d'esame

1.e Incontri con i genitori

L'insegnante di sostegno gestisce i rapporti con la famiglia, costruendo un rapporto di fiducia e scambio, mirato alla restituzione di una immagine dell'alunno che ne comprenda le difficoltà, ma soprattutto le potenzialità e le risorse, in una prospettiva che guarda ad un futuro di autonomia e di persona adulta. Nella sua attività punta anche a riconoscere e ad attivare le risorse della famiglia, per una collaborazione e condivisione di obiettivi educativi e strategie. Il docente incontra le famiglie degli alunni certificati ad inizio anno scolastico, per aggiornare la situazione dopo le vacanze e il rientro a scuola. Nei casi di nuove segnalazioni o di passaggio da un ordine di scuola all'altro, presenziano l'insegnante di sostegno con il coordinatore o un insegnante di riferimento.

1.f Compilazione del registro personale

Nella scuola dell'infanzia l'insegnante di sostegno annota sul registro delle attività quelle che ritiene più significative e/o che hanno avuto ricadute positive o negative sulla crescita dell'alunno. Nella scuola primaria e secondaria viene annotata sul registro elettronico ogni attività che si svolge con l'alunno, sia all'interno che all'esterno della classe. È possibile segnalare il grado di comprensione dell'argomento affrontato e l'impegno dell'alunno, oltre ad eventuali note aggiuntive sulla ricaduta educativa dell'intervento.

1.e ASSISTENTI SPECIALISTICI DEL PIANO DI ZONA E SPECIALISTI ABA

Gli assistenti specialistici per l'autonomia e i tecnici del comportamento ABA, sono una risorsa importante per la scuola: vengono assegnati su progetti educativi promossi dai Centri oppure sono figure richieste privatamente dalla famiglia, al fine di un mediare, facilitare le relazioni e promuovere le autonomie personali degli alunni con disabilità nel gruppo-classe o sezione. Sono richiesti dal servizio di neuropsichiatria infantile. Sono parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno/a, pertanto:

- partecipano alla stesura e verifica della progettazione;
- svolgono attività individualizzate predisposte dall'insegnante di sostegno all'interno o all'esterno dell'aula (come da piano di lavoro inserito nel PEI);
- si alternano nell'orario scolastico con i docenti di sostegno, secondo i criteri stabiliti e il piano educativo individualizzato;
- possono partecipare ai progetti, alle uscite didattiche previste per la classe; essi non sono responsabili degli alunni della classe, deve essere quindi previsto un congruo numero di docenti accompagnatori;
- possono essere presenti agli incontri del GLO con le famiglie e gli operatori socio-sanitari.

Gli assistenti specialistici non hanno responsabilità sulla classe, ma solo sull'alunno con certificazione, pertanto non è possibile affidare loro piccoli o grandi gruppi all'esterno della classe.

Poiché l'assistente specialistica è assegnato al singolo alunno con disabilità, non è consentito che egli prenda servizio su altri alunni della classe in caso di assenza dell'alunno con disabilità.

2.GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA (GLI)

Il **Gruppo di Lavoro per l'inclusione scolastica (GLI)** ha compiti di organizzazione e d'indirizzo. È composto dal Dirigente Scolastico, dalla/e Funzioni Strumentali che si occupano di alunni diversamente abili ed inclusione e dai docenti di sostegno.

Le riunioni sono convocate e presiedute dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, dalla funzione strumentale che si occupa degli alunni disabili. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale.

Al bisogno possono essere invitati a partecipare alle riunioni del gruppo di lavoro operativo per l'inclusione un operatore sanitario ASL e un rappresentante dei genitori.

I compiti principali della Commissione sono:

- ❖ curare e accompagnare l'inserimento degli alunni con disabilità al fine di armonizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
 - ❖ definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità
 - ❖ rivedere ed aggiornare la documentazione e la modulistica d'istituto relativa agli alunni disabili
 - ❖ supportare le attività dei Consigli di Classe/équipe pedagogiche e degli insegnanti di sostegno, collaborando ad espletare le procedure corrette al fine di perseguire il massimo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa.
 - ❖ definire i criteri generali per la verifica dei PEI
 - ❖ analizzare la situazione complessiva dell'Istituto in merito al numero di alunni con disabilità, alla tipologia di handicap e alle classi coinvolte
 - ❖ collaborare con il Dirigente scolastico nella elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità desunte dai relativi PEI e dalla situazione delle classi in cui sono inseriti
- proporre l'acquisto di ausili, strumenti, sussidi e materiali didattici specifici.

1.g GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE SUL SINGOLO ALLIEVO (GLO)

Il Gruppo di lavoro operativo per l'Inclusione, GLO, è un **organismo tecnico** composto dalle persone che formano **“la rete”** per supportare l'alunno con disabilità a casa, a scuola, sul territorio e presso i servizi sanitari. In esso si definiscono i **Piani Educativi Individualizzati (PEI)**, la **verifica del processo di inclusione**, compresa la **proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno**, per gli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. **La rete è composta** dalla **persona con disabilità**, dai **genitori**, dai **docenti**, dagli **assistenti sociali**, dagli **specialisti** che sono responsabili sia della progettazione inclusiva didattica ed educativa sia dell'attuazione e della verifica dello stesso.

Il DS a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO. Il GLO è convocato dal DS o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione. Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Il DS deve garantire lo svolgimento delle riunioni del GLO, salvo motivata necessità, in orario scolastico, in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona.

Infine, il DS non dovrà riconoscere alla componente docente del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro.

Il **GLO**:

Elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni contributo fornito dai partecipanti che, in base al decreto, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate, in particolare, quando queste si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti. I membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.

Verifica e monitora l'effettiva applicabilità del PEI e dei progetti inclusivi nel gruppo classe e per l'alunno. Nel corso di **ciascuna riunione** GLO iniziale, intermedia e finale è redatto **apposito verbale**, firmato da chi presiede e dal segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti.

A fine anno, il GLO oltre ad una effettiva verifica finale del PEI, propone e quantifica anche la **richiesta per le ore di sostegno** ed eventuale altra **assistenza**. Si precisa che il GLO è l'unico organismo tecnico autorizzato a quantificare i bisogni dell'alunno per poter effettuare una proposta, ad esempio delle ore di sostegno didattico. A tal proposito è utile precisare che il **GLO ha la possibilità di proporre ma non ha alcun potere decisionale**, che spetta, invece, all'USR/USP di competenza.

1.h FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE/GLI

La funzione strumentale INCLUSIONE, si occupa di:

- organizzare gli incontri del GLO, che coordina e che, su delega del Dirigentescolastico, presiede;
- predisporre gli atti necessari per le sedute del GLO d'Istituto;
- curare la documentazione relativa agli alunni diversamente abili, verificarne la regolarità e aggiornarne i dati informativi
- stendere la bozza del Piano Annuale dell'Inclusione da proporre al GLI
- partecipare periodicamente a iniziative di formazione e aggiornamento per migliorare la qualità dell'inclusione scolastica
- collaborare col Dirigente Scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli

alunni con disabilità desunte dai relativi PEI, dalla situazione delle classi nelle quali sono inseriti

- collaborare all'accoglienza dei docenti specializzati per le attività di sostegno, all'accoglienza delle assistenti specialistiche e degli specialisti ABA;
- collabora con l'I.C. "CALCEDONIA" di Salerno per la formazione e per l'affidamento della fornitura di ausili o sussidi didattici
- curare l'espletamento da parte dei Consigli di classe/équipe pedagogiche o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
- partecipare agli incontri territoriali sulla disabilità;
- redigere il verbale degli incontri del GLO
- rendicontare al Collegio docenti.

DOCUMENTI

Diagnosi Funzionale

Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno con disabilità e deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili. Questo documento viene redatto a cura della Neuropsichiatria Infantile. La Diagnosi Funzionale è il punto di partenza per la stesura del PEI.

VERBALE DI ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITA': RILASCIATO DALL'ENTE INPS

Elementi desunti dal profilo di funzionamento

Nell **sezione 2 del nuovo modello PEI**, occorre inserire quanto emerso durante la valutazione diagnostica e riportato nel **Profilo di Funzionamento** su base **ICF**.

Il profilo di funzionamento introdotto dal **DLgs 66/2017** contiene le indicazioni necessarie per la realizzazione dell'**inclusione** e dell'integrazione dell'alunno con disabilità.

Per la compilazione della sez. 2 è importante focalizzare l'attenzione su quanto indicato circa le "**condizioni di funzionamento**" dell'alunno così come esplicitato per ognuna delle quattro dimensioni.

Il profilo di funzionamento: non è ancora disponibile!

Profilo Dinamico Funzionale

Il **Profilo Dinamico Funzionale** previsto dalla *Legge n. 104/1992 art. 12 c.5* è stato completamente abolito con il *DLgs 66/2017*, pertanto non sarà necessario provvedere alla stesura del documento né per le nuove certificazioni né per gli aggiornamenti al cambio di ordine di scuola.

Il profilo dinamico funzionale quando ci sarà verrà inglobato nel **Profilo di funzionamento**.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

È il documento scolastico di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi per l'anno scolastico in corso. La programmazione didattico-educativa ivi contenuta viene predisposta entro i termini approvati dal collegio docenti (fine ottobre) dall'insegnante di sostegno in collaborazione con i docenti della classe e viene condivisa con la famiglia dell'alunno e, al bisogno, con la NPI. Il consiglio di classe stabilisce gli **OBIETTIVI PERSONALIZZATI**, calibrati sulle reali capacità e abilità dell'alunno/a, rispetto alle programmazioni disciplinari o se far seguire programmazioni uguale alla classe in alcune discipline:

8.2 Progettazione disciplinare (1)

Disciplina/Area disciplinare:	Rispetto alla progettazione didattica della classe, sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione OBIETTIVI: - ATTIVITA' E STRATEGIE DIDATTICHE
--------------------------------------	---

(1) Compilare soltanto per le discipline/aree disciplinari per le quali è prevista una progettazione personalizzata

Nel PEI sono specificate:

- le osservazioni e la descrizione dell'alunno ad inizio anno,
- il numero di ore di sostegno e di assistenza educativa, se prevista;
- gli interventi educativi e didattici proposti dall'insegnante di sostegno condivisi con altre figure (se presenti)
- gli obiettivi disciplinari, modalità di verifica, strategie e metodologie;
- i criteri di valutazione adottati.

Il PEI è un documento importante e significativo anche da un punto di vista formale, che rimane agli atti (se la certificazione non viene rinnovata dalla famiglia) o consegnato alla scuola di ordine superiore. Il PEI, in quanto documento dinamico che segue la crescita dell'alunno, è modificabile anche in corso d'anno, nei casi in cui se ne ravvisasse la necessità.

TEMPI E FASI DI LAVORO

A Settembre

Il DS attribuisce le ore di sostegno, risorsa per tutta la classe nella quale è inserito l'alunno certificato, sulla base delle indicazioni avute nei mesi precedenti e dell'organico assegnato dall'USR.

Sempre a settembre (dopo l'assegnazione dei docenti alle classi)

1. eventuali nuovi incontri con la famiglia per informazioni ed accordi operativi (es.: entrata e uscita dell'alunno, orari delle terapie, ecc.);
2. presentazione della Diagnosi Funzionale al Consiglio di classe/équipe pedagogica con le relative ulteriori informazioni sull'alunno;
3. avvio della programmazione;

Dalla prima settimana di lezione

- Inizio dell'attività educativa e didattica e della costruzione dei rapporti personali coi compagni e con gli adulti;
- Orientamento negli spazi, nei tempi, nelle regole e nell'organizzazione della scuola;
- Avvio del percorso d'insegnamento apprendimento;

Entro OTTOBRE

Stesura del P.E.I.

Nel corso dell'anno scolastico

I docenti attuano, verificano e, se necessario, aggiornano e adeguano il PEI.

Incontrano periodicamente la famiglia.

Elaborano e somministrano prove di verifica adeguate al percorso previsto nel PEI.

Compilano il documento di valutazione che sarà riferito agli obiettivi indicati nel P.E.I.

Aprile /Maggio

Il GLHI elabora il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione) riferito all'anno scolastico successivo e il quadro riassuntivo generale per la richiesta di organico dei docenti di sostegno sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità.

Entro IL 30 GIUGNO

Stesura della VERIFICA finale da parte dell'insegnante di sostegno, che deve essere approvata dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio.

Entro fine giugno (Dirigente e FS)

Sulla base delle informazioni raccolte e tenendo conto della situazione globale del sostegno nell'Istituto, formula un'ipotesi di attribuzione di ore per l'insegnante di sostegno e valuta la necessità di richiedere l'intervento dell'assistente educatore. E' su queste ipotesi che viene fatta la richiesta di organico di sostegno.

ALTRE INFORMAZIONI

Prima iscrizione

I genitori, per l'iscrizione al primo anno di frequenza di ogni ordine di scuola, devono presentare la seguente documentazione all'Istituto Comprensivo entro la data stabilita annualmente dalle disposizioni ministeriali (di norma i primi mesi dell'anno precedente alla frequenza):

1. Verbale di Accertamento e Diagnosi Funzionale della NPI competente per il luogo di residenza o eventuale aggiornamento nel passaggio dalla primaria alla secondaria di

secondo grado.

2. Segnalazione dell'eventuale partecipazione del proprio figlio ad attività terapeutiche e/o riabilitative in orario scolastico (la richiesta di riduzione dell'orario di frequenza può essere presentata anche in corso d'anno sulla base di motivazioni concordate con i terapisti e i docenti di riferimento).

Nuove segnalazioni

Nel caso si rendesse necessaria la segnalazione di un alunno, è essenziale rendere nota la situazione al Dirigente Scolastico e, con estremo tatto, alla famiglia. In secondo luogo dovrà essere compilato, in triplice copia, il modello di segnalazione. Ogni copia dovrà essere firmata dal consiglio di classe, dai genitori, dal Dirigente ed, in seguito, portata a far protocollare in segreteria. Una copia verrà consegnata agli atti, in Presidenza. La seconda copia rimarrà al consiglio di classe, mentre la terza sarà data alla famiglia la quale potrà utilizzarla per richiedere la prima visita dallo specialista e porre inizio all'iter della valutazione dell'alunno.

Uscite didattiche e visite d'istruzione

In fase di progettazione di uscite didattiche e visite d'istruzione si terranno presenti le esigenze e le eventuali difficoltà degli alunni disabili (attenzione a mete, mezzi di trasporto, presenza di barriere architettoniche, ecc.). Per gli alunni con disabilità la Nota n. 645 dell'11/04/2002 pone particolare attenzione al diritto degli alunni disabili a partecipare alle gite scolastiche. La Nota richiama le CC.MM. n. 291/92 e n. 623/96 che affidano alla comunità scolastica la scelta delle modalità più idonee per garantire tale diritto. Il rapporto docenti-alunni di 1 a 15 durante le uscite, in presenza di alunni certificati, scende in base alla gravità del caso, anche nell'eventualità che sia presente l'assistente ad personam o il genitore. Si ricorda che non è un obbligo del docente di sostegno partecipare ad uscite e visite, qualunque insegnante della scuola può accompagnare il gruppo-classe, purché si raggiunga il numero di accompagnatori necessario. Si valuterà caso per caso l'opportunità della partecipazione del docente di sostegno, in base alle esigenze dell'alunno.

La Funzione Strumentale

Carmen Lioniello

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Laura Teodosio

*Documento firmato digitalmente ai sensi del
c.d. Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa*